

VI° Congresso Provinciale FISAC CGIL RAVENNA – 11/10/2018
Marina di Ravenna (RA) – Sala Auditorium

Relazione del Segretario Generale Provinciale DAL RE GIANCARLO

“FISAC RAVENNA fra PASSATO e FUTURO”

Compagne delegate, compagni delegati,
Compagni invitati,

in questa giornata siamo chiamati, tutti insieme, allo svolgimento del VI Congresso della FISAC/CGIL della Provincia di Ravenna che è anche parte integrante del percorso del XVIII° congresso dell'organizzazione di cui facciamo parte: la CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

Un Congresso è sempre, per sua natura, un momento ed un contesto particolare in cui ogni associazione od organizzazione si ferma per ragionare e confrontarsi insieme su quello che è stato, su quello che è, e sopra tutto su quello che sarà. E' il mio secondo congresso come Segretario Generale, dopo quello che abbiamo svolto nel Febbraio del 2014 e penso che, dopo oltre 6 anni in questo ruolo, sia utile e doveroso da parte mia fare un'analisi approfondita di questo periodo, oltre chiaramente a tracciare la linea per i prossimi 2 anni che ci porteranno alla scadenza del mio mandato, come stabilito dagli statuti FISAC e CGIL.

Quando accettai la nomina a questo ruolo nel giugno del 2012 ero consapevole prima di tutto di due cose: la prima è che mi sarei trovato a gestire e ad affrontare una realtà sindacale che sarebbe stata notevolmente diversa da quelle precedenti e che aveva portato la Fisac di Ravenna a raggiungere la sua massima adesione in

termini d'iscritti; la seconda è che il compito principale che mi spettava era quello di favorire e realizzare una forte opera di ricambio dei quadri sindacali.

Settore bancario ed assicurativo ...

Il settore bancario ha dovuto affrontare in questi anni una fase di riorganizzazione intensa e complessa, nel quadro di una profonda crisi economica. Le normative europee, il necessario rafforzamento dei requisiti patrimoniali e finanziari, le difficili dinamiche gestionali di un contesto fortemente influenzato dalle nuove tecnologie e dalle dinamiche di mercato, hanno visto molte banche impreparate. L'apice di questa situazione è stato raggiunto nel 2015 con la risoluzione di quattro banche in amministrazione straordinaria (Banca Etruria, CARIFE, Banca Marche e Carichieti) e l'entrata dello stato nel capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena nel 2016. Varie realtà hanno dovuto convergere verso soluzioni d'incorporazione e fusione per potere essere in grado di affrontare le sfide del mercato e anche nel nostro territorio, come anche nell'area vasta romagnola, vi sono state processi di questo tipo. Dopo l'acquisizione della nuova CARIFE da parte di BPER Banca, proprio quest'anno vi è stata l'incorporazione di Cassa Risparmio di Rimini e di Cassa di Risparmio di Cesena (che in precedenza aveva acquisito la Banca di Romagna) da parte di Credit agricole – Cariparma. Anche il settore delle B.C.C. non è stato esente da questi processi con l'incorporazione della Banca di Forlì da parte della B.C.C. Ravennate ed Imolese, oltre a processi di concentrazione e crisi aziendali nel vicino territorio Cesenate. I piani industriali e strategici di molti gruppi bancari regionali e nazionali stanno prevedendo ampie riorganizzazioni e piani di riduzione delle reti di sportelli, motivati principalmente dalla razionalizzazione delle consedenze e dalla necessità di riduzione dei costi fissi in un contesto di riduzioni dei margini da intermediazione creditizia e commissionali.

Un'elemento in controtendenza e di indubbia positività per il ns. territorio è rappresentato dalle due realtà che, assieme alla piccola B.C.C. Romagna Occidentale di Castel Bolognese, hanno mantenuto la sede e la direzione generale nella nostra provincia: la nuova B.C.C. Ravennate, Forlivese ed Imolese con sede a Faenza e la "La Cassa di Ravenna" con sede nel capoluogo. Queste aziende, che in questi anni difficili hanno saputo affrontare il mercato sulla base di una sana e corretta gestione

e di un rapporto sano e forte con il proprio territorio di riferimento, rappresentano ormai due realtà consolidate del mondo Federcasse e delle ex Casse di Risparmio, regionali e nazionali, e costituiscono un'asse fondamentale per garantire e promuovere lo sviluppo del ns. territorio.

A livello contrattuale è inevitabile che il pensiero vada alla vertenza del rinnovo del CCNL vigente del settore A.B.I., che ha visto la Fisac di Ravenna protagonista delle mobilitazioni e delle rivendicazioni nazionali del settore. La manifestazione regionale del 31 Ottobre 2013 con oltre 1.000 persone contro la disdetta anticipata del precedente contratto e per il rinnovo del Fondo di sostegno al reddito, ma soprattutto la grande manifestazione nazionale del 29 Gennaio 2015 con oltre 5.000 persone provenienti dal Nord Est, Emilia Romagna, Toscana e Marche nella fase più difficile della trattativa. La più grande manifestazione sindacale mai vista a Ravenna negli ultimi decenni. Eventi importanti e indimenticabili che hanno visto la città di Ravenna e la Fisac di Ravenna al centro di avvenimenti mai visti prima nella storia della nostra categoria. Eventi pensati dalla Fisac e voluti dalla Fisac che, è gusto sottolinearlo, senza il ns. massimo sforzo e senza il supporto fondamentale della Camera del Lavoro di Ravenna non si sarebbero mai potuti fare. Essere stati protagonisti di avvenimenti di tale portata non può che riempirci di orgoglio e di soddisfazione.

Proprio in queste settimane, tra l'altro, è partita la fase di confronto unitario per la definizione di una piattaforma di rinnovo che dovrà portarci al traguardo del prossimo contratto nazionale. Una fase peraltro ancora allo stato iniziale nella quale bene hanno fatto i Segretari Nazionali di settore a respingere ogni illazione relativa a presunte disponibilità delle OO.SS a confrontarsi su non meglio specificati parametri di salario variabile, legati esclusivamente a risultati aziendali o individuali. Ritengo in ogni caso che il grande risultato di mobilitazione che i lavoratori bancari italiani hanno dimostrato nel passato, sia con grandi manifestazioni che con altissime percentuali di adesione alle giornate di sciopero proclamate, rappresentino una assoluta garanzia di riuscire a mantenere adeguati livelli di occupazione, reddituali e normativi.

Come avvenuto nel settore A.B.I., anche nel settore Federcasse si è dovuti affrontare il pesante periodo di crisi economica. Si è proseguiti con un percorso di aggregazione e concentrazioni, in particolare per le piccole realtà che non erano in

grado di avere sufficienti masse critiche, in termini di parametri finanziari e patrimoniali, oltre che di standard organizzativi e professionali. Il panorama nazionale si è concentrato in 3 grandi holding facenti capo al sistema I.C.C.R.E.A. di Roma, alla Holding Casse del Trentino e all'istituto delle Raffaisen altoatesine.

Il settore assicurativo ha visto recentemente, dopo vari anni, l'importante risultato del rinnovo del CCNL A.N.I.A., il contratto di riferimento del settore, e anche quello del contratto confederale delle agenzie in gestione libera UNAPASS. In questo settore, sicuramente quello più complesso e delicato per la tutela dei lavoratori e degli iscritti, permane la ferita aperta del contratto SNA, associazione datoriale a cui fa capo la grande maggioranza del settore, non riconosciuto da CGIL, CISL e UIL e nel quale non sono adeguatamente garantiti i diritti e le tutele dei dipendenti. Dimostrazione palese di questa situazione è il recente rinnovo di tale accordo senza che sia stata riconosciuta alcuna miglioria, sia a livello retributivo che normativo.

Sostanzialmente stabile la situazione in ALLEANZA (Società del gruppo Generali ma con contratto autonomo) e nel mondo delle Assicoop di Unipol Sai. In questa ultima realtà è in corso la trattativa per il rinnovo del CCNL, dove la piattaforma sindacale è stata approvata dai lavoratori a grande maggioranza, mentre un'importante risultato è stato il recente rinnovo del C.I.A. di **Assicoop Romagna**, la società di settore che opera nella realtà delle province di Ravenna, Forlì- Cesena e Rimini, per il quale importante è stato il ruolo della Fisac di Ravenna assieme al coordinamento aziendale e alla Fisac di Forlì.

Parlando di noi ...

Il contesto nazionale e le pesanti dinamiche aziendali conseguenti hanno chiaramente avuto conseguenze anche in Provincia di Ravenna. Sono venute meno in questi anni realtà locali come Banca di Romagna prima e Cassa di Risparmio di Cesena poi, che mantenevano rispettivamente la Direzione Generale e la Direzione territoriale a Faenza, e come Banca Popolare di Ravenna che aveva la propria sede nel capoluogo. Anche il nostro territorio ha visto l'inizio della riduzione del numero di sportelli e anche una progressiva diminuzione degli organici delle filiali in conseguenza delle nuove tecnologie e delle nuove metodologie gestionali. Elevata anche la concorrenza nel settore assicurativo, in particolare nel comparto RC Auto,

da parte delle Compagnie operanti Onlice e anche dei grandi Gruppi Bancari. Tutti questi fattori hanno ridotto e ridurranno il contesto di settore territoriale nel quale siamo chiamati a svolgere la nostra attività sindacale.

La Fisac di Ravenna si è attestata quest'anno su un numero di circa 600 iscritti che penso possa rappresentare una quota adeguata, mantenibile anche nei prossimi anni e con garanzia di piena ed autonomia di bilancio. L'importante è che il gruppo dirigente, espressione delle varie R.S.A e del Direttivo, riesca a collaborare e a interagire in modo coeso e collaborativo.

La Fisac è l'unica realtà provinciale che ha rappresentanze sindacali in tutte le realtà significative dove queste possono essere costituite, escluse chiaramente le banche con presenze marginali, dove in ogni caso sono presenti anche iscritti Cgil. Rimane il primo sindacato in BPER Banca, Credit agricole, Cariromagna, Monte Paschi e BNL. Il secondo in Cassa Ravenna ed Unicredit mentre è in costante aumento nell'importante realtà locale di B.CC. Ravennate, Forlivese ed Imolese. E' l'unica realtà presente in Assicoop ed il sindacato prevalente nel difficile settore dell'Appalto assicurativo dove è fondamentale la presenza della CGIL nella difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, e nella gestione delle criticità aziendali. In questo ambito purtroppo gli altri sindacati confederali hanno assai ridotto la loro presenza affidando la consulenza sindacale a centri di assistenza regionale. Ci tengo tra l'altro a sottolineare che proprio in questo settore si manifesta appieno quello spirito di generosità e confederalità che trovano nella CGIL la loro massima espressione. Proprio nella consapevolezza della difficoltà di tale settore infatti abbiamo deciso di mantenere le tariffe d'iscrizione a dei livelli poco più che simbolici e, nonostante un servizio inevitabilmente standardizzato, abbiamo portato la quota d'iscritti a oltre 80 unità, uno dei livelli più alti della regione. Non sarebbe mai stato possibile raggiungere e mantenere questo risultato senza il supporto del collega e amico Giovanni Gaudenzi che, nonostante gli impegni e le responsabilità del suo ruolo nella Segreteria di Gruppo di BPER Banca, continua a dare un sostegno fondamentale nella consulenza per le vertenze e nel seguimento di parte degli iscritti.

E' chiaro che nei prossimi anni non sarà affatto facile mantenere queste presenza d'iscritti diffusa e generalizzata, sia per la progressiva riduzione degli addetti del nostro settore e sia per la concorrenza sempre maggiore con le altre sigle. La FABI

ha una struttura diversa dalla nostra, limitata al solo settore bancario, che canalizza tutte le risorse in ambito settoriale non avendo strutture confederali, FIRST-CISL (nata dall'unione da FIBA-CISL e Dircredito) e UILCA che hanno da tempo accentrato molte funzioni di settore in ambito di area Romagna o regionale. La concorrenza sul proselitismo si è fatta negli ultimi anni sempre più forte e ritengo che sempre più fondamentale sia il ruolo degli R.S.A che dei Coordinamenti Aziendali. Le strutture territoriali possono offrire la massima collaborazione e creare le migliori condizioni per svolgere l'attività sindacale in termini di strumenti, sistemi di comunicazione, supporti al tesseramento, ma restano assolutamente fondamentali la presenza delle R.S.A nei luoghi di lavoro, le risposte pronte ed efficaci ai bisogni e alle necessità dei colleghi. Sono convinto che anche le strutture nazionali della Fisac debbano assolutamente andare nella direzione di supportare e potenziare i Coordinamenti Aziendali e di gruppo, anche in termini di risorse cedolari ed economiche. I dirigenti sindacali territoriali possono essere capaci e motivati ma ben poco possono fare se non hanno dentro le aziende collaboratori adeguati e credibili, sia verso i colleghi che anche verso le controparti, pur nel rispetto dei rispettivi ruoli.

Riconoscere il passato e guardare al futuro ...

Quando i compagni Elio, Stefano, Giovanni e Carlo mi chiesero la disponibilità a diventare Segretario della Fisac di Ravenna sapevo bene che uno degli obiettivi fondamentali era favorire fortemente il ricambio del gruppo dirigente, un obiettivo per niente facile perché per quanto si possa fare per agevolare il cambiamento, la disponibilità delle persone e anche la fortuna di trovare giovani motivati e capaci vale molto di più di qualsiasi altra cosa. In questi anni abbiamo costituito o rinnovato nuove R.S.A e nominato nuovi dirigenti comprensoriali in Unicredit Banca, Credit agricole, Cariromagna, BPER Banca, Monte Paschi e B.C.C. Ravennate. Nello scorso mese di settembre questo percorso è stato completato dal rinnovo delle R.S.A del comune di B.N.L. e Cassa di Ravenna, oltre allo stesso Coordinamento aziendale della principale banca del ns. territorio. Un risultato che, sicuramente, è andato al di là di ogni mia ottimistica previsione. Un risultato per il quale, chiaramente, bisogna ringraziare anche i passati dirigenti di tali aziende che, assieme ai loro coordinamenti aziendali, sono stati spesso fondamentali nel coinvolgere i nuovi colleghi e nell'ottenere la loro disponibilità all'impegno sindacale.

Per il presente la Fisac Ravenna ha una struttura adeguata, che ritengo possa esprimere un gruppo dirigente unito e qualificato con piena autonomia organizzativa e finanziaria. Per il futuro penso che bisognerà valutare se saranno necessarie eventuali scelte organizzative che possano portare a collaborazioni, sia in ambito settoriale Fisac che con altre funzioni o strutture della Camera del Lavoro provinciale, in particolare per la specifica attività dell'Appalto assicurativo.

XVIII Congresso CGIL

Nello scorso mese di settembre abbiamo affrontato il percorso assembleare e di confronto con gli iscritti per l'illustrazione e la votazione delle mozioni congressuali del XVIII Congresso generale CGIL. Congresso che si terrà a Bari nel gennaio del prossimo anno e porterà alla elezione del nuovo Segretario Generale dell'organizzazione. Un congresso fondamentalmente unitario in quanto la quasi totalità dei dirigenti nazionali ed in particolare l'intero settore della Fisac hanno aderito al documento "Il lavoro e'". Una scelta a mio parere molto importante perché in un contesto sociale, economico e politico come quello attuale è assolutamente importante che la CGIL agisca unitariamente. E' fondamentale ricomporre quella frattura fra politica e mondo del lavoro provocata da alcune scelte dei governi precedenti che non sono riusciti ad arginare e a contrastare gli effetti originati dalla crisi economica più grave e lunga dal dopoguerra e dalle conseguenze di una globalizzazione priva di regole che ha visto i governi nazionali incapaci di dare risposte efficaci o durature.

Molti imputano al sindacato di non avere adeguatamente contrastato l'introduzione della Legge Fornero sulle pensioni, ma si dimenticano o fanno finta di dimenticare lo scenario del 2011 (spread a quasi 500 punti, crisi di governo, grave situazione economica e parlamento che a grande maggioranza voto' tale riforma). Diverso è il discorso della legge di riforma sul lavoro "job act", apertamente contrastata dalla CGIL con la grande manifestazione di Roma anche se poi non si è riusciti a creare un sistema ad ampio raggio di alleanze necessario per chiederne ed ottenere le opportune modifiche. E' innegabile che questi provvedimenti, come una non adeguata opera di contrasto alle povertà e alle diseguaglianze, hanno scavato un solco profondo fra cittadini e politica e proprio per correggere questa tendenza è

più che mai importante il ruolo delle funzioni di rappresentanza in generale e del sindacato in particolare. Un sindacato che deve affermare la propria autonomia dalle forze politiche senza chiaramente sottrarsi ad un confronto con le stesse. Fondamentale ripartire dallo spirito di partecipazione delle iniziative messe in campo con la raccolta firme per la Carta dei diritti universali del lavoro, per i referendum abrogativi sull'art. 18 (per altro non ammesso al voto dalla corte costituzionale), sull'uso dei vouchers e sulla revisione della normativa appalti. Tali iniziative infatti sono state determinanti per le variazioni legislative in materia che in parte accoglievano le richieste della CGIL.

Il sindacato deve essere presente costantemente nella ricerca di soluzioni alle varie crisi aziendali, nella rivendicazione di una diminuzione concreta del costo del lavoro, nel contrasto all'evasione ed elusione fiscale, nella difesa dei diritti e di un sistema pubblico di welfare e sanità. Centrale è il rapporto con l'Europa, intesa soprattutto come quadro d'insieme di valori e punti d'incontro fra i vari popoli, che hanno permesso anche al nostro paese di vivere anni di crescita sociale ed economica.

Fondamentale anche il tema delle alleanze ai vari livelli ed il rapporto con le altre sigle sindacali confederali. A livello europeo bisogna dare più potere alla Confederazione europea dei sindacati mentre nel nostro paese bisogna avere consapevolezza dell'importanza dei rapporti unitari con le altre sigle sindacali, in particolare quelle confederali, senza che questo vada a scapito della propria identità e dei propri valori.

6 Congresso Provinciale Fisac

Per quanto riguarda il nostro percorso congressuale di categoria, hanno partecipato 113 iscritti, di cui 59 donne, che hanno votato praticamente all'unanimità per il primo documento, a parte una sola scheda bianca. Un risultato di poco inferiore al 20% in calo rispetto a quello dell'ultimo congresso dove la partecipazione si era attestata sul 30%. Su tale risultato ha inciso anche la scelta di organizzare un numero di assemblee inferiore al 2014, sia per alcuni contesti aziendali dove sarebbe stato problematico organizzare assemblee solo CGIL senza che vi fossero all'ordine del giorno anche degli argomenti di pertinenza aziendale, sia perché la scelta della quasi totalità della Fisac Nazionale e dei nostri dirigenti provinciali di

appoggiare il primo documento ha ridotto in modo sostanziale la possibilità di confronto e dibattito. Non è mai stato semplice promuovere nelle aziende i percorsi congressuali, a parte quelle volte nelle quali vi era stato, in particolare al nostro interno, un diversificato confronto fra idee e mozioni contrapposte, ma è chiaro che tale risultato, come anche le percentuali di lavoratori che hanno votato nelle assemblee delle altre categorie, sostanzialmente in linea con le nostre, dimostrano l'esigenza di cercare nuove strade di confronto e dibattito coi lavoratori. La CGIL è di fatto l'unica grande organizzazione italiana che cerca ancora il confronto aperto coi suoi iscritti e coi lavoratori, ma deve in ogni caso trovare la capacità di coniugare le proprie idee ed i propri valori con strumenti nuovi e diversificati. Anche la tempistica del Congresso che è partita nel mese di Maggio e si concluderà nel prossimo mese di Gennaio poteva probabilmente essere più semplificata anche perché, inevitabilmente, un percorso congressuale limita in tale periodo le iniziative programmatiche ed organizzative a livello sia di categoria che confederale.

Ringraziamenti, saluti e pensieri

Prima di terminare questa relazione invitandovi ad intervenire nel dibattito portando il vostro utile contributo, consentitemi di condividere con voi alcuni saluti, alcuni ringraziamenti, alcuni pensieri.

Un saluto ai compagni Elio Venturi, Carlo Alberani e Stefano Pirazzini che sono andati in pensione negli ultimi anni e che ho voluto invitare personalmente a questo congresso. Hanno rappresentato una parte importante della nostra organizzazione e mi fa particolarmente piacere che possano trascorrere questa giornata insieme a noi.

Un saluto e un ringraziamento ai compagni che pur partecipando a questo Congresso da delegati sono andati in pensione in questi ultimi mesi e quindi non faranno parte del prossimo direttivo provinciale:

Giancarlo Cortesi, prezioso collaboratore per alcuni anni in segreteria e che mi ha spinto ad andare avanti fortemente nell'opera di rinnovamento del gruppo dirigente. Fondamentale il suo contributo, assieme al compagno Andrea Biglietti, per costituire e poi fare crescere la presenza della Fisac nella Banca di Credito Cooperativo Ravennate ed Imolese;

Sergio Suprani che ha svolto per tanti anni, in modo serio e puntuale, il ruolo di R.S.A nella Banca Nazionale del Lavoro;

Giusy Serina, con la quale devo dire sinceramente che mi sono trovato a volte in disaccordo su alcune tematiche e su alcune visioni politiche ed organizzative ma riuscendo sempre, alla fine dei nostri confronti, a mettere innanzi gli interessi e la tutela degli iscritti della Cassa oltre al ruolo della Fisac nei confronti sindacali con l'azienda ed il gruppo bancario. Un'esempio è la condivisione del percorso per la sua sostituzione dopo oltre 30 anni da lei spesi attivamente per l'attività sindacale nella azienda di credito più importante del nostro territorio.

Un grazie a tutti i miei colleghi ed iscritti del Monte dei Paschi, presenti e non, che mi hanno sempre dato fiducia nella attività sindacale aziendale e sostenuto nel percorso all'interno del mio coordinamento aziendale.

Un grazie a Barbara Menchise per il prezioso supporto nell'organizzazione di questa giornata ed in particolare a suo figlio Federico che ha curato gli aspetti grafici della nostra iniziativa, a partire dalla splendida immagine che vedete alle mie spalle.

Infine, più di ogni altra cosa, un pensiero profondo per Donatella Borri, delegata Fisac in Alleanza per molti anni, che purtroppo ci ha dovuti lasciare troppo presto e che ricorderò sempre per la sua gentilezza, per la sua disponibilità, per il suo sorriso .

Grazie per l'attenzione buon congresso a tutti noi